

L'arte a Ravenna



L'ARTE ALL'INSEGNA DI BISANZIO

Nel 402 **Ravenna** diventa **capitale** dell'Impero Romano d'Occidente grazie alla sua **posizione strategica**: infatti, è protetta dalla laguna ed è accessibile principalmente dal mare.

Tra il V e VI secolo in città si costruiscono splendidi **edifici con interni rivestiti di mosaici**: le opere fondono arte **paleocristiana** e arte **bizantina** con motivi **ostrogoti**.

I personaggi che segnano la storia e l'arte di Ravenna capitale sono la reggente **Galla Placidia**, il re ostrogoto **Teodorico** e l'imperatore d'Oriente **Giustiniano**.



>> *Buon pastore*, 425-426. Mosaico della lunetta d'ingresso. Ravenna, Mausoleo di Galla Placidia.

IL MAUSOLEO DI GALLA PLACIDIA

Galla Placidia è la figlia dell'imperatore Teodosio e regna a Ravenna al posto del figlio Valentiniano III, ancora troppo piccolo, **dal 425 al 438**.

Il mausoleo è un **piccolo edificio** costruito probabilmente per ospitare le spoglie, ovvero i resti mortali, della reggente.

La pianta è quasi a **croce greca** (la navata poco più lunga del transetto):

- i bracci della croce sono coperti da **volte a botte**;
- all'incrocio dei bracci si trova una cupola nascosta all'esterno da una muratura a forma di parallelepipedo, detta **tiburio**.

L'**esterno** del mausoleo, in **mattoni**, presenta forme semplici e geometriche ornate solo da archetti ciechi (archi sovrapposti a una parete chiusa).



>> *Mausoleo di Galla Placidia*,
425-426. Ravenna. Veduta esterna.

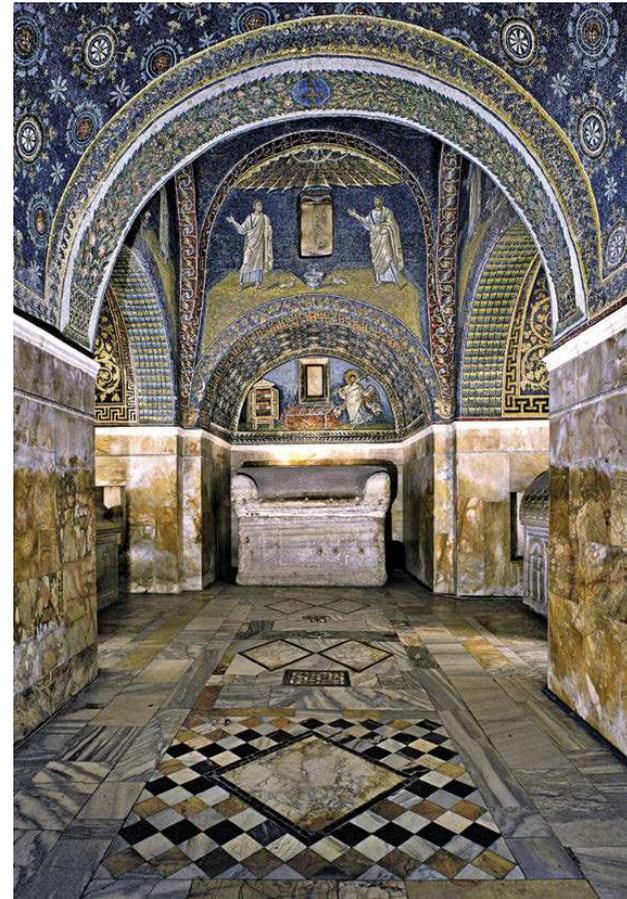
LE DECORAZIONI INTERNE DEL MAUSOLEO DI GALLA PLACIDIA

Diversamente dall'esterno, l'interno del Mausoleo di Galla Placidia è **riccamente decorato**:

- le pareti sono rivestite da **lastre di marmo**;
- le volte a botte e la cupola sono **rivestite da mosaici**.

I mosaici disegnano motivi geometrici e figurativi:

- sulla volta della **cupola** è raffigurato un **cielo stellato**;
- sul **tamburo** sono raffigurate **coppie di apostoli** con colombe o cervi;
- nella **lunetta** (porzione di parete compresa tra la volta e il suo piano d'imposta) sopra la porta d'ingresso è raffigurato il **Buon Pastore**.



>> Mausoleo di Galla Placidia, 425-426.
Ravenna. Veduta interna.

LA RAVENNA DI TEODORICO

Nel **476 Odoacre**, re della popolazione germanica degli Eruli, **depone l'imperatore Romolo Augustolo** e segna la **fine dell'Impero Romano d'Occidente**.

Nel 493 **Teodorico**, re degli Ostrogoti, **sconfigge Odoacre** e, con l'appoggio dei nobili romani, crea in Italia un **regno romano-barbarico** di cui Ravenna è capitale.

>> *Battistero degli Ariani*, 495 ca. Ravenna.
Veduta esterna.



BATTISTERO DEGLI ORTODOSSI

Iniziato dal vescovo Orso e proseguito dal successore Neone, perciò detto anche **Battistero Neoniano**, l'edificio era prospiciente la cattedrale (oggi ridotta a pochi resti nell'attuale Duomo) realizzata a partire dal IV secolo.

Presenta la forma **ottagonale** e come tutti gli edifici sacri di Ravenna, all'esterno presenta una forma semplice e **laterizio** a vista.

All'interno, le pareti sono divise in **due registri** sovrapposti: quello inferiore è solcato da **nicchie alternate ad archi ciechi**, entro i quali, sotto pennacchi e archivolti ornati a mosaico, lastre in porfido e in marmo verde compongono motivi a tarsie; il registro superiore è invece scandito da **colonnine** che inquadrano le finestre.



>> *Battistero degli Ortodossi o Neoniano, 400-450 ca. Ravenna. Veduta dell'interno.*

CUPOLA DEL BATTISTERO DEGLI ORTODOSSI

Il mosaico della cupola si divide in **tre anelli concentrici**.

Nell'**anello esterno** compaiono otto finte architetture immerse in giardini fioriti; esse sono composte da due ali architravate e da un'edra centrale. Qui trovano posto altari con i Vangeli e troni vuoti a rappresentare l'**etimasia**, ovvero la preparazione del trono di Cristo in attesa del suo ritorno sulla Terra.

Nella **fascia intermedia** gli Apostoli sono disposti radialmente, ma in atteggiamento processionale, e recano, infatti, una corona d'alloro in segno di offerta.

Nel **gruppo centrale** emergono dal fondo oro le figure di Giovanni Battista e di Gesù, poste in uno scarno paesaggio.



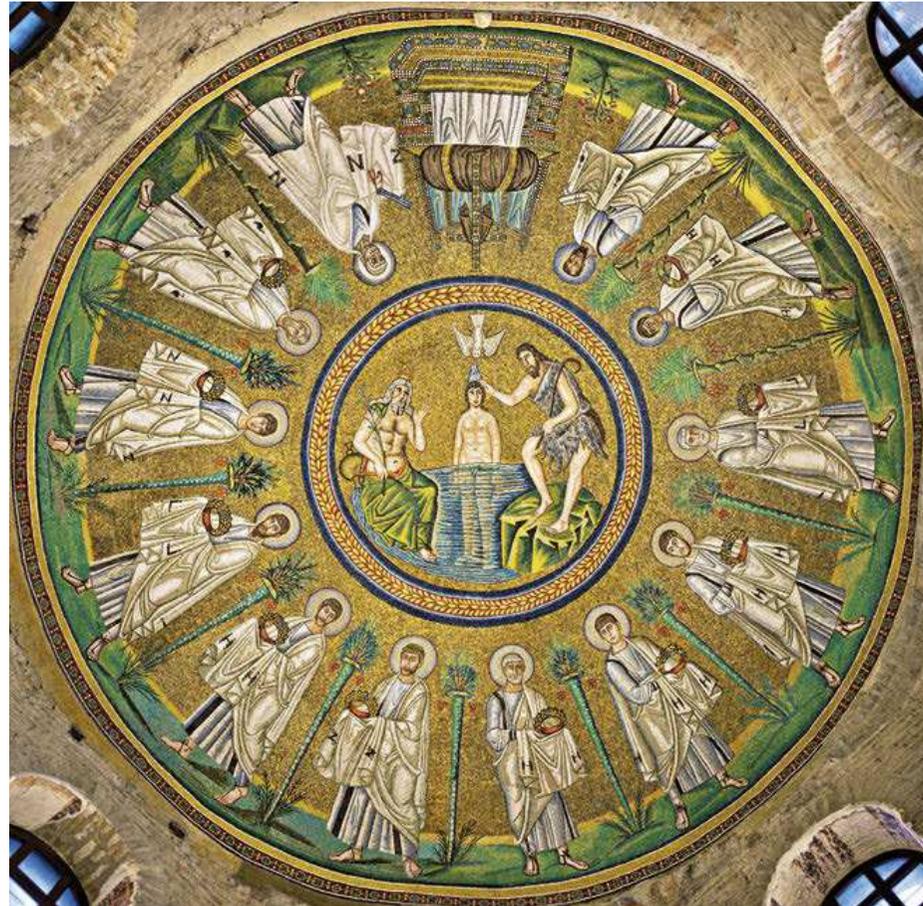
>> Battistero degli Ortodossi o Neoniano, 400-450 ca. Ravenna. Veduta del mosaico della calotta della cupola.

BATTISTERO DEGLI ARIANI

La costruzione di un nuovo **Battistero**, denominato, **degli Ariani**, fu voluta da **Teodorico** alla fine del V secolo; esso era collegato alla cattedrale ariana, l'odierna *Chiesa dello Spirito Santo*, giuntaci però fortemente rimaneggiata.

L'**esterno** in laterizi mostra l'impianto ottagonale, con la sporgenza di absidi nella parte inferiore.

Il mosaico che riveste la calotta interna della cupola mostra figure di Apostoli in processione, disposti attorno al tondo centrale, dove campeggia il **Battesimo di Cristo**, con Giovanni Battista, la personificazione del fiume Giordano e la colomba dello Spirito Santo. La composizione è più semplice rispetto al modello neoniano, perché i **registri circolari** sono soltanto **due**, le figure hanno tratti più stilizzati ed è ridotto l'effetto del moto.



>> *Battistero degli Ariani*, 495 ca. Ravenna.
Veduta del mosaico della calotta della cupola.

SANT'APOLLINARE NUOVO

Sant'Apollinare Nuovo viene costruita per volontà di **Teodorico**. Ha una pianta basilicale a tre navate senza transetto e riassume alcune soluzioni tipiche dell'architettura bizantina:

- è introdotta da un **nartèce**, detto **àrdica** in area bizantina;
- l'**abside semicircolare** in fondo alla navata centrale all'esterno è poligonale;
- le colonne hanno **pulvini** (dadi a forma di tronco di piramide rovesciato) posti sopra i capitelli che danno slancio agli archi sovrastanti.



>> *Sant'Apollinare Nuovo*, 505 ca. Ravenna.
Veduta interna.

MAUSOLEO DI TEODORICO

Nella necropoli riservata ai Goti, **Teodorico** fece erigere il suo **mausoleo**. L'edificio si articola su **due livelli di pianta** internamente circolare, esternamente **decagonale**, collegati da una scala esterna.

Il **richiamo all'architettura imperiale** conferma la volontà di Teodorico di proclamarsi erede della **tradizione romana**.

Tuttavia, l'accentuazione del **peso visivo** verso il basso determina un senso di forza che **richiama le origini germaniche del sovrano**, così come le decorazioni a bassorilievo che percorrono il fregio, dove ricorre il motivo "a tenaglia", di provenienza gota.



>> *Mausoleo di Teodorico, 520. Ravenna. Veduta dell'esterno.*

L'ETÀ DI GIUSTINIANO

L'imperatore d'Oriente **Giustiniano ripristina la potenza imperiale su parte dell'Occidente**: l'Italia, così, dal 553 diventa una provincia dell'Impero d'Oriente sotto il comando di un **esarca** (dal greco *éxarchos* 'comandante') che risiede a Ravenna.

I funzionari di Giustiniano avviarono un **corposo programma di rinnovamento edilizio**, volto in primo luogo a **riportare le chiese ariane all'ortodossia**, sancita nel 325 dal Concilio di Nicea.

Lo dimostra **la distruzione o il rimaneggiamento delle opere musive** che celebravano la corte di Teodorico, come quelle poste lungo la fascia inferiore della navata di *Sant'Apollinare Nuovo*.

I MOSAICI DI SANT'APOLLINARE NUOVO

La navata centrale di **Sant'Apollinare Nuovo** ospita mosaici disposti su tre registri:

- **superiore**: appartengono all'Età di Teodorico e sono suddivisi in riquadri con scene del Nuovo Testamento;
- **mediano**: appartengono all'Età di Teodorico e rappresentano santi e profeti intervallati dalle finestre;
- **inferiore**: appartengono all'Età di Giustiniano e sostituiscono quelli precedenti, che celebravano nobili ostrogoti, con cortei di santi martiri e sante vergini che procedono ordinatamente verso Cristo.

Nella **fascia inferiore** si sono conservate due scene dell'Età di Teodorico, tra cui la veduta del suo **Palazzo Imperiale**.



>> Sant'Apollinare Nuovo, 505 ca. Ravenna. Mosaici del lato destro della navata centrale.

SAN VITALE - L'ESTERNO

La **Basilica di San Vitale** è uno dei migliori esempi della diffusione dell'arte bizantina in Italia.

Ha **pianta ottagonale** (cioè con otto lati), forma che si ritrova anche nel tiburio.

L'esterno ha una struttura geometrica articolata, ma allo stesso tempo ha un **aspetto molto semplice** perché è rivestito di **solli mattoni** a vista.

La chiesa è introdotta da un'**ardica a fòrcipe** (cioè chiusa ai lati da piccole absidi) con due ingressi; stranamente essa è collocata in posizione asimmetrica rispetto all'asse che conduce al presbiterio e all'abside.

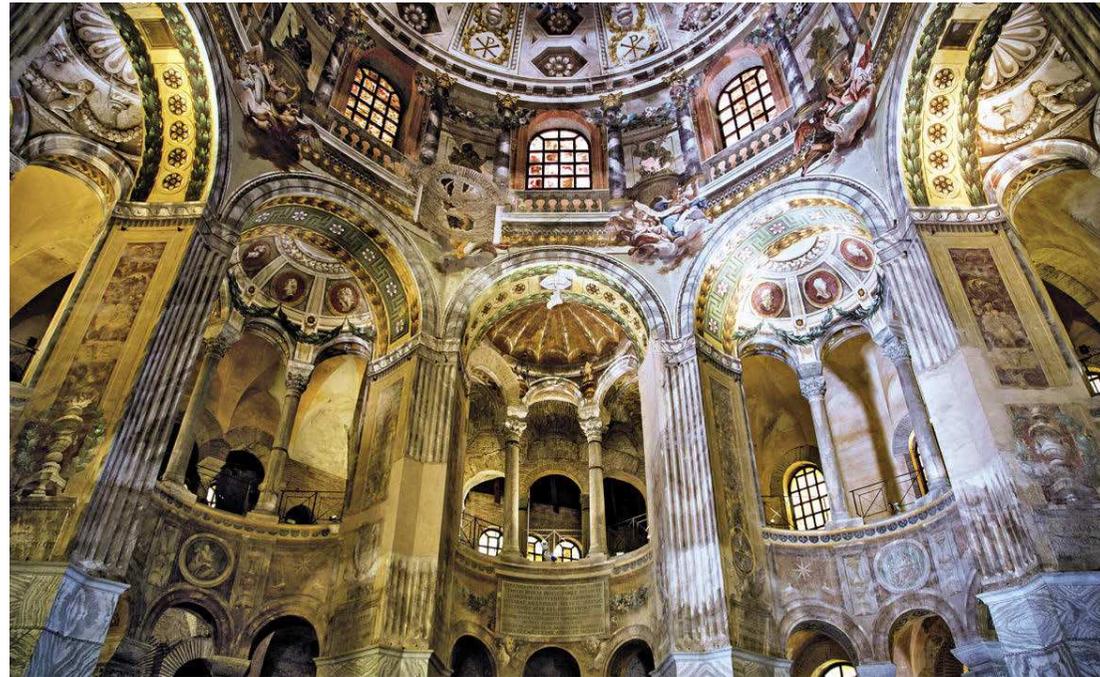


>> *Basilica di San Vitale*, 530 ca.-549. Ravenna.
Veduta esterna.

SAN VITALE - L'INTERNO

Lo spazio interno è caratterizzato dalla linea curva che dilata gli spazi:

- lo **spazio centrale** è delimitato da **otto grandi pilastri** che collegano otto esedre caratterizzate da **due ordini di arcate sovrapposte**;
- il **deambulatorio** è sovrastato dal **matroneo**, una galleria riservata alle donne che si affaccia sullo spazio centrale;
- l'**abside** è circolare all'interno e poligonale all'esterno;
- la struttura è arricchita da due **pastofòria**, ambienti gemelli che affiancano l'abside, tipici dell'architettura bizantina.



>> *Basilica di San Vitale*, 530 ca.-549.
Ravenna. Veduta del matroneo del vano centrale.

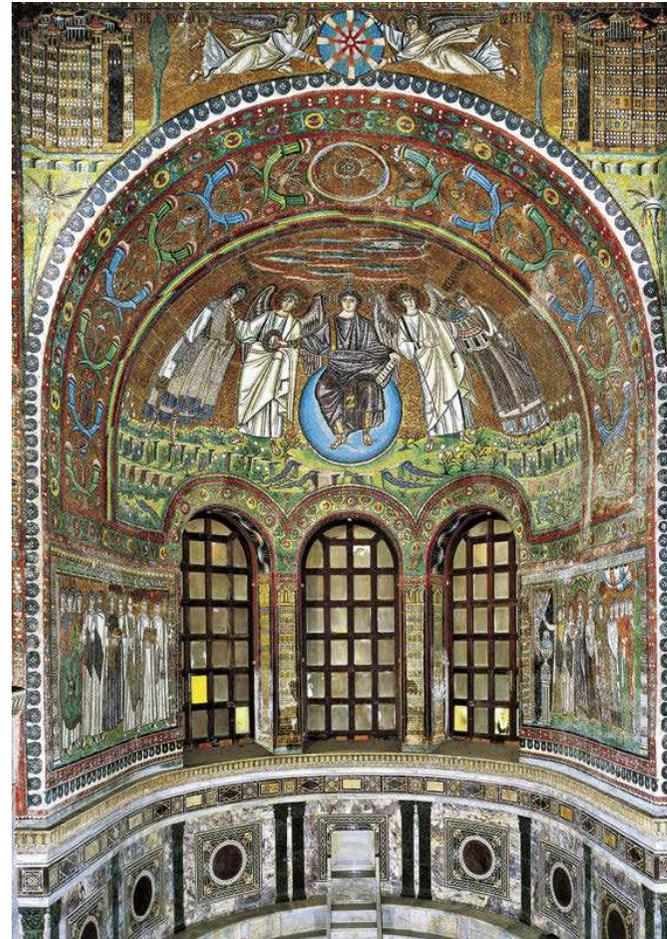
SAN VITALE - I MOSAICI DEL PRESBITERIO

L'**abside** della **Basilica di San Vitale** è rivestita di **preziosi mosaici** esaltati dalla luce che proviene dalla parete di fondo:

- nel catino dell'abside è raffigurata la **Teofania**, ovvero l'apparizione divina di Cristo seduto sul mondo e vestito di porpora; con la mano destra porge la corona del martirio a San Vitale; alla sua sinistra un vescovo, forse Ecclesio, gli offre il modellino della chiesa;
- nella parte inferiore vi sono, una di fronte all'altra, le rappresentazioni **dell'Imperatore Giustiniano e di sua moglie Teodora** con i rispettivi seguiti.

>> *Teofania*, 546-548. Mosaico.

Ravenna, Basilica di San Vitale, conca dell'abside.



SAN VITALE - L'IMPERATORE GIUSTINIANO E IL SUO SEGUITO

L'arte figurativa dell'Età di Giustiniano più ancora dell'arte paleocristiana definisce il **passaggio dal naturalismo dell'arte romana al simbolismo e all'eleganza decorativa dell'arte bizantina:**

- le **figure** sono frontali, **bidimensionali e** contornate da una linea scura continua;
- i **personaggi** sono allineati e **non hanno** una precisa **collocazione nello spazio**, tanto che i piedi si sovrappongono l'uno sull'altro;
- i volti si assomigliano e sono caratterizzati da **occhi grandi e inespressivi**;
- la **preziosità dei materiali** e la ricchezza dei dettagli caratterizzano l'opera.



>> *L'Imperatore Giustiniano e il suo seguito, 547 ca. Mosaico.*
Ravenna, Basilica di San Vitale, parete laterale sinistra dell'abside.

SCULTURA E ARREDI SACRI

Fino all'Età giustiniana vennero prodotte ben **poche statue a tuttotondo**; al contrario, molte antiche statue bronzee vennero fuse e quelle in marmo distrutte, per ricavarne materie prime lavorabili. La produzione di opere in marmo per il culto, come amboni e transenne, e di sarcofaghi sopravvisse invece in alcuni centri dell'Italia settentrionale, come Milano, Pavia e Ravenna. Gli **oggetti in avorio**, per lo più impreziositi da intagli, sono sempre stati considerati beni di lusso, per la difficoltà di reperire questo materiale, tratto dalle zanne degli animali e importato dall'Africa e dall'Asia.

CATTEDRA DI MASSIMIANO

- proveniente da San Vitale, fu forse realizzata ad Alessandria in Egitto
- sulla parte anteriore vi compaiono figure di *San Giovanni Battista* e degli *Evangelisti*, sulle fiancate *Storie del patriarca Giuseppe*, sullo schienale *Storie di Gesù* (ne rimangono sette delle sedici originarie)
- il fronte della seduta è decorato da pannelli incisi a rilievo profondo, con animali disposti simmetricamente; il registro centrale ospita figure di Evangelisti disposte ai lati di San Giovanni che regge il disco con l'*Agnus Dei*



>> *Cattedra di Massimiano*, 540-556. Avorio intagliato. Ravenna, Museo Arcivescovile.

© Istituto Italiano Edizioni Atlas 2024

Coordinamento: Silvia Gadda

Redazione: Martina Degl'Innocenti, Giulia Baccanelli

Licenza d'uso:

Il materiale è di proprietà dell'Istituto Italiano Edizioni Atlas, che ne concede l'uso **unicamente per fini didattici e senza finalità commerciali**.

Il materiale può essere condiviso e rielaborato nel rispetto delle seguenti condizioni: **attribuzione**, cioè esplicita citazione dell'editore e dell'autore; **link alla fonte**, con inserimento del link al punto di download del materiale originale; **share-alike**, cioè concessione e condivisione dei materiali derivati solo con la medesima licenza del materiale di partenza.

Fonti iconografiche: Archivio Iconografico Atlas.